

Migliorare la gestione delle foreste e del suolo dell'UE per contribuire a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e onorare gli impegni assunti nell'accordo di Parigi



Il 13 ottobre il Consiglio "Ambiente" ha concordato la sua **posizione negoziale** (orientamento generale) su un regolamento che definisce nuove norme di contabilizzazione e nuovi impegni vincolanti per gli Stati membri per far sì che tra il 2021 e il 2030 l'utilizzo dei terreni e delle foreste in tutta l'UE diventi più sostenibile e rispettoso del clima. Ciò garantirà la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e una migliore protezione del clima.

Il settore LULUCF (uso del suolo, cambiamenti di uso del suolo e silvicoltura), comprendente l'uso di terreni, alberi, piante, biomassa e legname, presenta una caratteristica particolare: non solo emette gas a effetto serra ma è anche in grado di assorbire CO₂ dall'atmosfera.

Il regolamento garantirà che tutte le emissioni e tutti gli assorbimenti risultanti dal settore LULUCF siano presi in considerazione nell'obiettivo globale dell'UE di riduzione delle emissioni **entro il 2030 almeno del 40% come convenuto nel quadro 2030 per il clima e l'energia** e conformemente agli impegni assunti nell'**accordo di Parigi**.

Il settore LULUCF, insieme ad altri settori non coperti dal sistema di scambio di quote di emissione dell'UE, dovrà contribuire a tale obiettivo **riducendo entro il 2030 le emissioni del 30%** rispetto ai livelli del 2005.

Con tale orientamento generale il Consiglio è pronto ad avviare i **negoziati con il Parlamento europeo** per raggiungere un accordo su un testo definitivo.

Le nostre foreste e i nostri terreni hanno un enorme potenziale di mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici. Utilizziamoli in modo intelligente e rispettoso del clima. Il regolamento permetterà di proteggere meglio le nostre foreste e di migliorare la gestione delle nostre risorse verdi. Si tratta di una misura essenziale per il nostro pianeta e di un passo avanti verso il conseguimento degli impegni di Parigi sul clima. Siamo pronti ad avviare i colloqui con il Parlamento.

Siim Kiisler, ministro dell'ambiente della Repubblica di Estonia

La posizione del Consiglio sostiene i due aspetti principali della proposta della Commissione: **norme di contabilizzazione** aggiornate per garantire che tutte le emissioni e tutti gli assorbimenti per il periodo in questione siano contabilizzati e **impegno** degli Stati membri perché le emissioni non superino gli assorbimenti ("**regola no debiti**").

Il Consiglio, al pari della Commissione, ritiene importante garantire che ciascun paese dell'UE mantenga un equilibrio tra il totale delle emissioni del settore e la quantità di assorbimento di CO₂ derivato, ad esempio, da nuove piantagioni o tramite una migliore sorveglianza delle foreste, delle terre coltivate e dei pascoli a livello nazionale. Nel suo orientamento generale, il Consiglio ha incluso anche le **flessibilità** proposte per aiutare gli Stati membri a rispettare tale regola.

Secondo il Consiglio, tuttavia, i **livelli di riferimento nazionali per le foreste** dovrebbero essere determinati in base al periodo

di riferimento storico 2000-2009, anziché in base al periodo 1990-2009 inizialmente proposto dalla Commissione.

Il Consiglio ha inoltre convenuto di introdurre una **nuova flessibilità per i terreni forestali gestiti**, sotto forma di un **meccanismo di compensazione** fino a 360 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente nel corso di 10 anni, che corrisponde al pozzo medio annuo per il periodo 2000-2009. L'obiettivo principale è assistere gli Stati membri che potrebbero avere difficoltà nel rispettare la "regola no debiti" nonostante precedenti sforzi profusi per mantenere o rafforzare il pozzo delle loro foreste.

Tutti gli Stati membri possono beneficiare di tale meccanismo durante il **periodo 2021-2030**. Tuttavia **si applicano determinate condizioni** rigorose. Ad esempio, prima di poter ricorrere al meccanismo è necessario che la "regola no debiti" sia rispettata nell'insieme dell'UE, in modo da mantenere pienamente il livello di ambizione della politica climatica dell'Unione.

I **paesi dell'UE** sono autorizzati a ricevere una compensazione a condizione che le loro foreste nazionali generino ancora un pozzo e fino a un **importo prestabilito** calcolato per ciascuno Stato membro sulla base del loro pozzo medio nel periodo 2000-2009. Tale condizione garantisce l'**integrità ambientale** del meccanismo.

Il Consiglio ha tenuto conto delle circostanze particolari della Finlandia assegnandole un'ulteriore compensazione di 10 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente per il periodo 2021-2030.

Cronistoria e tappe future

Nelle conclusioni dell'ottobre 2014 il Consiglio europeo ha concordato il quadro 2030 per le politiche dell'energia e del clima, che definisce chiari orientamenti per ridurre le emissioni nell'UE. Su tale base la Commissione europea ha presentato proposte relative a due regolamenti riguardanti i settori non coperti dal sistema ETS: regolamento LULUCF e regolamento sulla condivisione degli sforzi.

Le discussioni sui settori non coperti dal sistema ETS sono andate avanti di pari passo in sede di Consiglio, dati i numerosi collegamenti tra le due proposte. Il Consiglio "Ambiente" del 17 ottobre 2016 ha svolto un dibattito orientativo e i ministri dell'ambiente dell'UE sono stati informati sullo stato dei lavori il 19 dicembre 2016. Nel giugno 2017 il Consiglio "Ambiente" ha discusso i progressi compiuti su questi fascicoli.

Il Parlamento europeo ha adottato la sua posizione sul regolamento LULUCF nella plenaria del 13 settembre 2017.

Con l'adozione odierna di questo orientamento generale, i negoziati con il Parlamento europeo possono essere avviati.

- [Orientamento generale sul regolamento LULUCF \(uso del suolo, cambiamenti di uso del suolo e silvicoltura\)](#)
- [Proposta della Commissione relativa al settore LULUCF - Documento originale](#)
- [Decisione vigente sulle norme di contabilizzazione relative al settore LULUCF](#)

Press office - General Secretariat of the Council of the EU

Rue de la Loi 175 - B-1048 BRUSSELS - Tel.: +32 (0)2 281 6319

press@consilium.europa.eu - www.consilium.europa.eu/press